

Centesimi 10

ABBONAMENTI
Ann. L. 25 Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria; pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

L'esercito di Wrangel annientato

LONDRA, 30. — Un radiotelegramma di Cicerin a Kameneff dice: La nostra marcia vittoriosa contro il generale Wrangel continua su tutto il confine della Tamide. Il generale Wrangel batte in ritirata verso l'interno della Crimea e la sua situazione diventa critica. Le truppe sbarcate nella penisola di Tamaus stanno per essere accerchiate; dei resti dell'esercito di Wrangel tra alcuni giorni non resterà più traccia. Nella regione di Kuban la nostra posizione è molto forte; il colpo tentato dal generale Wrangel è fallito. Tutte le notizie riguardanti la perdita di Noworossiske e di Ekaterinodar sono pure invenzioni.

Controffensiva bolscevica?

ZURIGO, 30. — Un radiotelegramma da Mosca in data 29 corrente dice che nella regione di Brest-Litovsk i russi hanno preso parecchie località a sei verste ad oriente di questa città.

107 mila bolscevichi fuori combattimento

VARSAVIA, 29. — Notizie ufficiali polacche recano che le perdite bolsceviche nella grande battaglia di Varsavia raggiungono fino ad oggi le seguenti cifre: cento settemila prigionieri cinquantamila morti oppure gravemente feriti, trentamila rifugiati nella Prussia orientale. In totale centotrentasettemila uomini fuori combattimento. Diecimila bolscevichi hanno sconfinato nella Prussia orientale per riunirsi con le truppe sovietiste.

I comunicati polacchi del 27 segnalano alcuni successi parziali e nuove restate di prigionieri.

Perchè sono arenate le trattative di Minsh

VARSAVIA, 28. — La dichiarazione del presidente della delegazione polacca della pace a Minsh deputato Dromonski, fu letta il 19 agosto, ma fu trasmessa a Varsavia e Mosca solamente il 25. Essa espone le direttive del governo polacco durante tutta la guerra e le sue tendenze pacifiste sulla base del principio di nazionalità di cui la Polonia ha dato prova del suo modo di comportarsi rispetto a Wilna ed a Dulcina. Condizioni essenziali per la Polonia sono la propria indipendenza e la propria integrità senza alcuna intrusione straniera nei suoi affari interni. Esprime la speranza che la delegazione sovietista comprenderà la fondatezza di questi principi e che le trattative approderanno ad una pace durevole equa e democratica.

Un radiotelegramma di Cicerin al principe Sapieha annuncia che tutte le legazioni polacche sono state accordate ai delegati polacchi per recarsi a Brest-Litovsk. Fa osservare che la causa di questo nuovo ritardo nei negoziati di pace è imputabile alla Polonia. Le legazioni polacche sulla cattiva trasmissione dei propri messaggi sono malgrado perché un apparecchio di telegrafia senza fili è a disposizione della delegazione polacca. Riguardo al cambiamento della sede dei negoziati il governo di Mosca annuncia una proposta al Governo Polacco.

Mostra Nazionale d'Arte Sacra

VENEZIA, 30. — Una schiera di maestri d'arte sotto la Direzione del Comitato esecutivo del personale di Segreteria s'affrettano febbrilmente alle ultime trattative e all'allestimento delle sale di palazzo reale che accoglieranno la nostra Mostra Nazionale d'Arte Sacra inaugurarsi, come fu accennato, il 4 settembre.

Liberti gli appartamenti reali del palazzo e delle tappezzerie, le vaste sale sono trasformate oggi in ambienti semplici e severi e tappezzate in tinta scura, essenziali conservati solo qualche lampadario di bello stile impero che arredamento di parata senza particolare pregi artistici.

Si è così ottenuta una serie di ambienti al primo piano d'onore sulla quale decoro saranno sede magnifica di una parte della Mostra.

Speciali attenzioni furono portate all'allestimento del grande salone da baldacchino prospiciente la piazza e che come è noto occupa tutto il lato nuovo

dell'Ascensione. Il salone preceduto da una galleria nella quale troveranno, posti i bozzetti presentati per i 5 concorsi promossi dal Comitato della Mostra, fu conservato in tutto il suo arredamento anche per disporre in questo ambiente severo ed imponentissimo la cerimonia inaugurale. La sala marmorea della sobria architettura a colonne e galleria sarà sede delle grandiose mostre dell'arte del mosaico di cui si espongono esemplari monumentali. Un solo mosaico occupa l'intero lato destro per una estensione di circa 30 metri e 5 di altezza, altri gruppi di arte musiva e di grande scultura saranno disposti nel salone dorato.

La sala del Previati seguirà subito dopo omaggio degno al sommo artista da poco scomparso. Le sue opere migliori vi saranno religiosamente raccolte a testimoniare che la traccia da lui lasciata nel campo dell'arte sacra è considerata come fonte inesauribile di indirizzo e di ispirazione.

Tutto il secondo piano, una serie interminabile di sale, darà idea vastissima di quanto gli architetti d'Italia hanno preparato per la ricostruzione delle Chiese nel Veneto, nel Trentino e nella Venezia Giulia allo scopo del rispetto delle supreme finalità dell'arte e del maggior decoro dei sacri edifici. In queste raccolte figurano molti concorsi alle gare promosse dall'Opera di Soccorso per le Chiese.

In questo secondo e al primo piano saranno disposte le mostre personali di pittura, di scultura e di architettura del Carpi, del Rovero, del Donati, del Galizzi, del Loverini, del Casella, degli architetti milanesi e dei nostri architetti Berti, Lorenzetti e Oddoni dello scultore Wildt e di alcuni altri.

Episodi di Inrore bolscevico a Firenze

Un Commissario di P. S. ucciso. Tre morti e numerosi feriti

FIRENZE, 30. — Ieri, dopo un comizio tenuto pro Russia bolscevica in Piazza S. Maria Novella, al quale avevano preso parte anche gli onn. Pescetti e Garroni, una colonna di comizianti tra i più scalmanati si diresse verso il centro per raggiungere la Camera del Lavoro.

Il Commissario di P. S. dott. Giuseppe Cangiani tentò convincere i dimostranti allo scioglimento, ma fu colpito da una bastonatura alla spalla e poi da un colpo di rivoltella alla fronte che lo freddò all'istante. Le guardie regie, vista la piega delle cose, fecero fuoco sugli scalmanati uccidendo altre due persone e ferendone quattro. Fu preceduto subito allo sgombero della piazza e furono operati parecchi arresti.

Il Consiglio delle leghe, riunitosi di urgenza, ha proclamato lo sciopero generale per 24 ore.

L'incoronazione della Vergine di Oropa 150.000 pellegrini

BIELLA, 29. — Nel Santuario d'Oropa ha avuto luogo solennemente la 4.a incoronazione centenaria della statua della Beata Vergine. Alla cerimonia sono intervenuti i cardinali Valfrè di Borgo, legato del Papa, Richelmy e Cagliero; 21 vescovi del Piemonte, i rappresentanti del municipio di Biella e di numerosi municipi, società cattoliche dei dintorni nonché uno stuolo interminabile di pellegrini delle regioni piemontesi e lombarde. Prima della incoronazione il legato pontificio ha pontificato all'aperto e quindi ha pronunciato un discorso di occasione, su cerimonia della imposizione di una nuova forma gemmata di simulacro che si compie ogni 100 anni, ebbe luogo sulla sommità del nuovo maestoso tempio attualmente in costruzione tra le salve di artiglieri e fra l'entusiasmo della grande moltitudine di pellegrini, calcolata a circa 150 mila. Nel pomeriggio ha avuto luogo all'aperto l'esecuzione dell'oratorio sacro «La regina delle Alpi», versi del cav. don Rinaldo e musica di don Pietro Magri. È seguita una lunga processione cui hanno partecipato oltre 1000 sacerdoti, vescovi e cardinali. Ieri sera e stasera al Santuario ed in tutto il biellese ci sono luminarie e fiacolate.

IN BREVE

L'Arcivescovo di Parigi, cardin. Amette, è morto.

Weigand, capo di S. M. di Foch, è ritornato da Varsavia a Parigi, ricevuto da una folla acclamante. Pretesi dissensi collo Stato Maggiore polacco, di cui

era consigliere, che avrebbero cagionato la sua partenza, sono smentiti dalla Legazione di Polonia a Parigi.

L'on. Zileri Dal Verme, deputato popolare di Vicenza, durante una manifestazione fu bastonato si da riportare una ferita alla testa.

All'on. Bertone, popolare, sottosegretario alle Finanze è stato offerto a Mondovì un banchetto; cui aderirono Giolitti, altri membri del Governo, deputati, autorità. L'on. Bertone illustrò nel suo

INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI

VITA DEL PARTITO

Una protesta doverosa della Sez. di Tarcento

Ci serivono, 29: La Sezione locale del P. P. I. convocata in seduta straordinaria nella sua sede domenica 29 corr. deplorando il grave fatto, dell'attentato all'avv. Candolini, tenuto campione delle forze proletarie cristiane del Friuli; omorandosi di averlo suo membro mentre si compiace dello scampato pericolo, votava il seguente ordine del giorno di protesta.

«La Sezione del P. P. I. di Tarcento sicura d'interpretare il pensiero della maggioranza dei cittadini, deplora il mancato interessamento della Regia Arma locale e della Pubblica sicurezza di fronte all'attentato contro l'avv. Candolini di sospetto carattere politico. Delibera di elevare pubblica protesta presso il Regio Prefetto.

La Sezione.

Di qua e di là del Torre

Senza lasciare alla nostra gioventù neppure un intermezzo oggi avviamo nuovamente danze in un campo di aviazione oltre Torre. E Daniele Romano tanto per guadagnarsi qualche «schea» e allegrare le già sfruttate ginocchiette suonerà la sua «pivette». E' assicurata la custodia di biciclette, muli e carrette. Il manifesto però non parla della custodia delle ragazze, ben sapendo che le partecipanti nulla hanno da perdere. Siamo purtroppo venuti al tempo in cui per designare una giovane ben educata si deve dire di lei: Essa non sa danzare.

Un inglese mosso a pietà delle donne esposte ai pericoli di incendio per causa del orinolino pensò che si potessero far girare con cerchi d'acciaio piccoli canaletti d'acqua comunicanti in un serbatoio da rinchudersi in una borsetta legata al collo, perché, in caso d'incendio, la donna, a mezzo di un rubinetto riuscisse a spegnere subito il fuoco e a salvare la propria persona dall'infortunio. I consorzi di acquedotti avrebbero una nuova risorsa applicando una tassa a simili macchinette.

Ogni domenica si osserva una processione di ragazze in bicicletta passare per i nostri paesi. Chiedemmo il perché di quella ridda, ci fu risposto: Oh! non lo sapete, vanno a ballare a Cormons perché stanche di Marecchi, cercano quelli dei «spizzotti» che rubavano i malati.

Va scemando d'intensità la corrispondenza epistolare tra le nostre signorine e i paesi dell'interno d'Italia. Vedendosi odiate nel proprio e rifiutate dall'altri paese, vinte dalla disperazione varcano l'Oceano colla speranza di provare il pappagallo. Auguriamo ad esse il buon viaggio, la fortuna e permanenza senza fine.

Un distinto leghista a cui la padrona minacciava di non somministrare del grano che a patto di smettere la propaganda, rispose: Non sono mica un maiale, che con una pannocchia di nanzi agli occhi si può tirare anche verso il macello, purché lo voglia il suo padrone?

Un'ottima ragazza di Percoetto per recarsi a desinare lasciò nel campo il sacco dei fagiolini e il grembiule. Tornata subito dopo a continuare il lavoro trovò mancante e questo è quello. Cinque anni di guerra se ad altro non furono utili servirono a moltiplicare i ladri e le ladresse.

FAEDIS

Il Commissario Prefettizio. — Finalmente l'autorità ha pensato anche a questo disgraziato Comune, mandando un Commissario nella persona dell'egregio avv. Raffaello Berghini, le cui belle qualità sapranno certo dimostrarsi nel nuovo incarico.

L'amministrazione che cessa non lascia certo traccia di buon governo, come riconoscono concordi amici ed avversari. Lascia tracce però indelebili

discorso le ultime leggi finanziarie. All'on. Bertini, ss. ai LL. PP., venne offerto in Sinigaglia un banchetto. Aderirono ministri, sottosegretari, deputati. Il festeggiamento pronunciò un applaudito discorso politico.

L'on. Giolitti partì ieri sera da Roma per Torino.

Il «Zeppelin 61» spettante all'Italia, partito dal Campo di Wtmanha è giunto a Roma atterrando felicemente al campo di Ciampino.

Il ministro non venne perché gli fu fatto sapere che Pontebba era pronta ad accogliere a sasso il ministro delle terre liberate, e quindi da Pontebba (liberata perché sovrà di più)!!!

Il ministro non venne perché non voleva perdere il pranzo imbanditogli a Tolmezzo nella cornice della mostra d'arte carnica.

Evidentemente insinuazioni maligne venute di fuori a far presa su menti eccitate.

Ma perché non venne tra noi S. E.? Perché una volta ancora — l'ultima — volle il governo dare uno schiaffo al paese, immolatosi primo di tutti, e abbandonato vergognosamente?

Non vogliamo né possiamo trovare una risposta.

Intanto oggi il nucleo dei rossi carnici, i quali vogliono dare al paese una spiegazione logica al fatto, terrà qui un grande comizio socialista, che verserà su questo tema: non aspettate di risorgere con l'aiuto del governo: affidatevi alle forze bolsceviche.

Ciò è grave ma è logico.

Intanto venne spiccato all'on. Fantoni il seguente telegramma: Eccellenza, che ne dice Lei?

«Preghiamola portare al Ministro Terre Liberate nostra sdegnosa amarissima protesta per la mancata visita alla povera abbandonata conculecata Pontebba prima sacrificata prima disprezzata e negletta. Nostre fervide speranze in una buona parola del ministro per la nostra resurrezione anche questa ultima volta tramontate. Pontebba non può né deve più sperare.

Il Comitato d'agitazione. Che fa il gruppo di Pontebba della M. T. L.? — Pontebba da sezione è stata ultimamente elevata a gruppo, con a capo un ingegnere. Se il passato dovesse esser arra del futuro, noi dovremmo disperare completamente.

Ma l'ingegnere, cui venne affidata la zona, è animato dalla migliore volontà. E, purché questa buona volontà non cozzasse contro la mala volontà di Udine e Treviso, vogliamo sperare di constatarne in breve i buoni frutti.

Noi vogliamo indicare all'Ingegnere, su cui si appuntano le poche speranze di questi poveri pontebbani, due provvedimenti urgentissimi e improrogabili: 1.o) l'adattamento delle baracche in modo che nell'inverno siano abitabili (riparazioni, copertura con involucri catramato, allestimento degli scu. ecc.); 2.o) il riatto delle case rattabili, giusta elenco già fornito dal Coturne.

E se ciò non sarà fatto: se questo indice della vitalità del gruppo non apparirà, noi proporremo senz'altro la chiusura dell'ufficio.

Commissario che parte e Commissario che viene. — A pochi giorni dalle elezioni, l'autorità tutoria ha voluto mostrare alla povera Pontebba uno sviluppo ininterrotto del programma minimo che esprime in queste parole: conculcare il paese in tutti i modi, impedirgli di risorgere.

Difatti ha rimesso l'amatissimo nostro Bierti dalla sua carica di Commissario prefettizio col pretesto che egli deve rientrare nel proprio servizio (è ispettore di Dogana), l'ha sostituito con altro che, per quanta buona volontà possa avere, quando si sarà messo in grado di far qualche cosa, dovrà andarsene.

Il popolo ha accolto il provvedimento inconsulto e insipiente come un vero e preciso affronto, e saprà ricordarsene a suo tempo!

Salutiamo con animo reverente e grato il caro Bierti, che se ne va, dopo aver mostrato a tutti quale tesoro egli era per noi.

Diamp il benvenuto al nuovo Commissario e gli diciamo: continui l'opera così ben iniziata dal precedente.

FAGAGNA

Il tram che impaurisce un cavallo con tristi conseguenze. — Causa il sopraggiungere del tram, l'altro giorno, alla fermata di Madrisio, un cavallo si imbrozzò e portò la carrozza che trainava contro il parapetto di un ponte. Delle due persone che stavano sopra furono sbalzate una nel torrente, ascintolo però, l'altra sul parapetto del ponte. La persona che cadde nel letto del torrente, che è un viaggiatore della ditta Agnola e C. di Udine, venne rascolta in condizioni gravi e fu trasportata nell'ospedale di S. Daniele. Pure il cocchiere non ne uscì incolume. Il cavallo che ebbe una gamba fratturata, venne su un carro trasportato a Fagagna. In conclusione, un terribile ribaltata.

PONTEBBA

Me lo saluta lei S. E. Raineri? — L'on. Fantoni aveva annunciato al nostro Commissario Prefettizio e S. E. Raineri all'avv. Gius. Nais che il Ministro Terre Liberate martedì avrebbe fatto una visita alla sventurata Pontebba.

Il popolo del paese e delle frazioni si era riversato sulla piazza ad attendere Colui dal quale sperava una parola di fiducia e di promessa per la resurrezione della borgata un di così florida ed ora ridotta un cumulo di macerie per causa della guerra.

Ma invano aspettate, o ingenui Pontebbani!

Verso sera, nei capanni fatti per esprimere la sdegnosa e amarissima protesta, vennero riferite due voci:

1.o) Il ministro non venne perché gli fu fatto sapere che Pontebba era pronta ad accogliere a sasso il ministro delle terre liberate, e quindi da Pontebba (liberata perché sovrà di più)!!!

2.o) Il ministro non venne perché non voleva perdere il pranzo imbanditogli a Tolmezzo nella cornice della mostra d'arte carnica.

Evidentemente insinuazioni maligne venute di fuori a far presa su menti eccitate.

Ma perché non venne tra noi S. E.? Perché una volta ancora — l'ultima — volle il governo dare uno schiaffo al paese, immolatosi primo di tutti, e abbandonato vergognosamente?

Non vogliamo né possiamo trovare una risposta.

Intanto oggi il nucleo dei rossi carnici, i quali vogliono dare al paese una spiegazione logica al fatto, terrà qui un grande comizio socialista, che verserà su questo tema: non aspettate di risorgere con l'aiuto del governo: affidatevi alle forze bolsceviche.

Ciò è grave ma è logico.

Intanto venne spiccato all'on. Fantoni il seguente telegramma: Eccellenza, che ne dice Lei?

«Preghiamola portare al Ministro Terre Liberate nostra sdegnosa amarissima protesta per la mancata visita alla povera abbandonata conculecata Pontebba prima sacrificata prima disprezzata e negletta. Nostre fervide speranze in una buona parola del ministro per la nostra resurrezione anche questa ultima volta tramontate. Pontebba non può né deve più sperare.

Il Comitato d'agitazione. Che fa il gruppo di Pontebba della M. T. L.? — Pontebba da sezione è stata ultimamente elevata a gruppo, con a capo un ingegnere. Se il passato dovesse esser arra del futuro, noi dovremmo disperare completamente.

Ma l'ingegnere, cui venne affidata la zona, è animato dalla migliore volontà. E, purché questa buona volontà non cozzasse contro la mala volontà di Udine e Treviso, vogliamo sperare di constatarne in breve i buoni frutti.

Noi vogliamo indicare all'Ingegnere, su cui si appuntano le poche speranze di questi poveri pontebbani, due provvedimenti urgentissimi e improrogabili: 1.o) l'adattamento delle baracche in modo che nell'inverno siano abitabili (riparazioni, copertura con involucri catramato, allestimento degli scu. ecc.); 2.o) il riatto delle case rattabili, giusta elenco già fornito dal Coturne.

E se ciò non sarà fatto: se questo indice della vitalità del gruppo non apparirà, noi proporremo senz'altro la chiusura dell'ufficio.

Commissario che parte e Commissario che viene. — A pochi giorni dalle elezioni, l'autorità tutoria ha voluto mostrare alla povera Pontebba uno sviluppo ininterrotto del programma minimo che esprime in queste parole: conculcare il paese in tutti i modi, impedirgli di risorgere.

Difatti ha rimesso l'amatissimo nostro Bierti dalla sua carica di Commissario prefettizio col pretesto che egli deve rientrare nel proprio servizio (è ispettore di Dogana), l'ha sostituito con altro che, per quanta buona volontà possa avere, quando si sarà messo in grado di far qualche cosa, dovrà andarsene.

Il popolo ha accolto il provvedimento inconsulto e insipiente come un vero e preciso affronto, e saprà ricordarsene a suo tempo!

Salutiamo con animo reverente e grato il caro Bierti, che se ne va, dopo aver mostrato a tutti quale tesoro egli era per noi.

Diamp il benvenuto al nuovo Commissario e gli diciamo: continui l'opera così ben iniziata dal precedente.

OSOPPO

Associazione sportiva. — Nell'assemblea generale dell'istituzione A. S. O., alla quale intervenne un gran numero di soci onorari ed effettivi, si passò all'elezione delle cariche e questo risultò:

Presidente: Antonio Faleschini — Vice-Presidente: Crist. Giovanni — Segretario: Verza Giovanni — Consiglieri effettivi: Sig. Leoncini Lino; Sig. Torgiarini Ettore; sig. Faleschini Giovanni; Tenente Pini Cesare. — Consiglieri onorari: Sig. De Cecco Giovanni; Sig. Di Torna cav. Giacomo; Sig. Tita Rossi; Sig. Biani Antonio — Commissione tecnica: Gioac. calcio: Tom. Fini Cesare; Ciclismo: sig. Crist. Domenico; Podismo: Sig. Valerio Giov.

C'è da augurarsi che Osoppo abbia a risentire in breve i benefici di Società Sportiva sotto l'aspetto dell'educazione fisica della nostra gioventù. Da questo sodalizio sportivo usciranno col tempo altre istituzioni giovanili atte ad esercitare un'azione più direttamente educativa ed istruttiva sulla mente e sull'animo dei nostri baldi ed intelligenti giovani Osoppiani.

STREGNA

Risposta. — Il dotto articolista del «Giornale di Udine», nella sua corrispondenza del 25 corr. supera se stesso, come già lui e la sua, non meno dotto signora si superarono nelle dicerie che spargvano e continuano a spargere fra la popolazione di Stregna.

Mi meraviglio che il sig. Benzer abbia bisogno di dichiarare che la corrispondenza del 25 corr. sia uscita dalla sua elaboratissima cucina, mentre lo sa bene che, chi scrive, ha già valutata la sua portata. Mi pare che ha avuto già qualche esempio.

Nella sua vastissima mente il signor Benzer non può persuadersi che un masticator di latino sia capace di scrivere quattro righe per farle inserire in un giornale e per non descrivere tutti i suoi viaggi fatti pedibus calcantibus per salire alla fonte del suo sapere, fucina di levigazione della sua elaboratissima corrispondenza, dice che altri han bisogno di aiuto.

Il metodo dello scrivente è molto spiccato, caro Benzer e, giacché siamo in argomento, per levarli il dubbio che io non sia capace di fare quattro righe, se eventualmente sarà bisogno di fare qualche altra chiacchiera sul giornale, sono disposto ad elaborarla in presenza tua e così pure desidererei che tu facessi altrettanto.

Facciamo da amici, caro Benzer, e da amici ti farei rimangiare tutte le dicerie emettute da te e dalla tua dottissima signora che il masticator di latino ha bisogno di venire da te ad imparare l'a. b. c.

Il sig. Benzer sa bene che non detiene il magazzino solo dal novembre del 1918, ma quando il magazzino esisteva con più o meno soddisfazione della popolazione. Basti ricordargli il mese di giugno del 1919. Mi piace l'uscita dei 5 stretti parenti del Consiglio per fargli ricordare che egli nel 1917 di ventò Sindaco per fatto di donazione.

Il signor Benzer allora avrebbe dovuto andare a fare il proprio dovere sotto le armi, ma per essere speciale, per non seguire il motto degli antichi Romani «ingenui poveretti» dulce est pro patria mori, si fece cedere il sindacoato dal proprio zio e così se ne restò a casa a fare i suoi ottimi interessi.

Nei riguardi dei 143 quintali, che egli menziona nella sua corrispondenza mi pare che ha avuto più che sufficienti spiegazioni, accettate ed ammesse da lui stesso, epperò una cosa fritta e rifritta diventa stucchevole. Ammette che sia un'immaginaria ancora di salvezza, come pure quella del titolo di ladro, che nessuno mai sognò di applicarglielo, se non altro per la tema dei tribunali.

Nessuno ha mai messo in dubbio che i suoi atti di Sindaco non siano stati approvati e dal Consiglio e dalle Autorità, ma però si dovrebbe tenere presente tante circostanze, che lungo sarebbe qui enumerare.

Il Consiglio certo non poteva accorgersi che il sig. Benzer è consigliere da 20 mesi, perché da 20 mesi era ancora Sindaco e quindi agli auditori poche parole.

Tanto per levargli la curiosità mi firmo

STREGNA

Risposta. — Il dotto articolista del «Giornale di Udine», nella sua corrispondenza del 25 corr. supera se stesso, come già lui e la sua, non meno dotto signora si superarono nelle dicerie che spargvano e continuano a spargere fra la popolazione di Stregna.

Mi meraviglio che il sig. Benzer abbia bisogno di dichiarare che la corrispondenza del 25 corr. sia uscita dalla sua elaboratissima cucina, mentre lo sa bene che, chi scrive, ha già valutata la sua portata. Mi pare che ha avuto già qualche esempio.

Nella sua vastissima mente il signor Benzer non può persuadersi che un masticator di latino sia capace di scrivere quattro righe per farle inserire in un giornale e per non descrivere tutti i suoi viaggi fatti pedibus calcantibus per salire alla fonte del suo sapere, fucina di levigazione della sua elaboratissima corrispondenza, dice che altri han bisogno di aiuto.

Il metodo dello scrivente è molto spiccato, caro Benzer e, giacché siamo in argomento, per levarli il dubbio che io non sia capace di fare quattro righe, se eventualmente sarà bisogno di fare qualche altra chiacchiera sul giornale, sono disposto ad elaborarla in presenza tua e così pure desidererei che tu facessi altrettanto.

Facciamo da amici, caro Benzer, e da amici ti farei rimangiare tutte le dicerie emettute da te e dalla tua dottissima signora che il masticator di latino ha bisogno di venire da te ad imparare l'a. b. c.

Il sig. Benzer sa bene che non detiene il magazzino solo dal novembre del 1918, ma quando il magazzino esisteva con più o meno soddisfazione della popolazione. Basti ricordargli il mese di giugno del 1919. Mi piace l'uscita dei 5 stretti parenti del Consiglio per fargli ricordare che egli nel 1917 di ventò Sindaco per fatto di donazione.

Il signor Benzer allora avrebbe dovuto andare a fare il proprio dovere sotto le armi, ma per essere speciale, per non seguire il motto degli antichi Romani «ingenui poveretti» dulce est pro patria mori, si fece cedere il sindacoato dal proprio zio e così se ne restò a casa a fare i suoi ottimi interessi.

Nei riguardi dei 143 quintali, che egli menziona nella sua corrispondenza mi pare che ha avuto più che sufficienti spiegazioni, accettate ed ammesse da lui stesso, epperò una cosa fritta e rifritta diventa stucchevole. Ammette che sia un'immaginaria ancora di salvezza, come pure quella del titolo di ladro, che nessuno mai sognò di applicarglielo, se non altro per la tema dei tribunali.

Nessuno ha mai messo in dubbio che i suoi atti di Sindaco non siano stati approvati e dal Consiglio e dalle Autorità, ma però si dovrebbe tenere presente tante circostanze, che lungo sarebbe qui enumerare.

Il Consiglio certo non poteva accorgersi che il sig. Benzer è consigliere da 20 mesi, perché da 20 mesi era ancora Sindaco e quindi agli auditori poche parole.

Tanto per levargli la curiosità mi firmo

Guidovizza, 27 agosto 1920.

ANDREA BERGNACCI.

CIVIDALE

Un figlio del... generale Rossi, figlio per l'occasione, si era presentato al Dott. Antonio Sartogo per chiedergli una somma di danaro, 500 lire, che gli sarebbero state rifuse appena giunte all'... figlio le 1500 lire promesse. Tanta bonarietà che, del resto, fa onore al dott. Sartogo, fruttò una evidente truffatina a suo danno.

OSOPPO

Associazione sportiva. — Nell'assemblea generale dell'istituzione A. S. O., alla quale intervenne un gran numero di soci onorari ed effettivi, si passò all'elezione delle cariche e questo risultò:

Presidente: Antonio Faleschini — Vice-Presidente: Crist. Giovanni — Segretario: Verza Giovanni — Consiglieri effettivi: Sig. Leoncini Lino; Sig. Torgiarini Ettore; sig. Faleschini Giovanni; Tenente Pini Cesare. — Consiglieri onorari: Sig. De Cecco Giovanni; Sig. Di Torna cav. Giacomo; Sig. Tita Rossi; Sig. Biani Antonio — Commissione tecnica: Gioac. calcio: Tom. Fini Cesare; Ciclismo: sig. Crist. Domenico; Podismo: Sig. Valerio Giov.

C'è da augurarsi che Osoppo abbia a risentire in breve i benefici di Società Sportiva sotto l'aspetto dell'educazione fisica della nostra gioventù. Da questo sodalizio sportivo usciranno col tempo altre istituzioni giovanili atte ad esercitare un'azione più direttamente educativa ed istruttiva sulla mente e sull'animo dei nostri baldi ed intelligenti giovani Osoppiani.

Verso le elezioni amministrative

Delle elezioni si parla già non solo nelle farmacie dei villaggi, ma anche nei circoli cittadini ed in seno ai partiti, dei quali il meno preoccupato finora mi pare sia il nostro. A Udine è sorto, dal gran seno della democrazia radio-massonica, il Partito del Lavoro, che... lavora; i socialisti hanno tempo fa mandata una circolare a tutte le loro sezioni con lo scopo di fare una specie di inchiesta su la situazione nei vari comuni ed hanno anche ultimamente discusso della prossima lotta elettorale in seno al Consiglio direttivo della Federazione socialista.

E noi che facciamo? Non si dimentichi che queste elezioni assumono una importanza capitale. Esse, a mio modo di vedere, debbono essere guardate da un punto di vista essenzialmente politico, non soltanto perché a traverso la conquista dei comuni noi potremo più facilmente riuscire ad attuare uno dei punti più importanti del programma nostro cioè le autonomie locali, ma anche per una ragione di difesa contro il bolscevismo in quanto che il partito socialista va alla conquista dei comuni per impedire il regolare funzionamento e provocare quindi una scossa fatale alla nazione.

Tutto ciò appare molto evidente a chi abbia seguito le pubblicazioni socialiste da alcun tempo a questa parte. Una vittoria rossa nelle elezioni amministrative significherebbe ancora un danno gravissimo dal punto di vista morale ed avrebbe un contraccolpo tremendo su l'andamento della scuola delle opere di beneficenza e della stessa attività sindacale bianca.

Molti amici si preoccupano degli uomini da mandare al comune. Preoccupazione che ha, secondo me, una consistenza assai lieve. Giovani energie sane e forti non mancano nel nostro Friuli.

Sapranno, non v'ha dubbio, far bene. Fra i nostri lavoratori ci sono ancora delle coscienze diritte e delle intelligenze acute, che sapranno reggere ottimamente i nostri comuni rurali. Non andiamo alla ricerca dei pezzi... grossi decorativi. Per essere buon amministratore non fa d'uopo saper recitare discorsi più o meno fecondi. I sindacati contadini hanno sempre dimostrato di saper fare le cose ben bene: tanto quanto — se non più — dei signori saputi e vestiti a festa.

Un'altra questione che fa rimanere titubanti e perplessi è quella finanziaria. E' questo certamente il problema più spinoso, soprattutto perché rimane ancora un'incognita. E' certo intanto che tutti i comuni sono carichi di debiti non fino al collo ma fin sopra la testa. Ed anche se il concorso dello Stato per alleviare le amministrazioni comunali sarà grande, non si può naturalmente attendere che l'anno prossimo vi possa essere una diminuzione di imposte. A questo siamo ormai tutti rassegnati. Un rinerudimento di imposte non potrà quindi attribuirsi al partito A o al partito B solo perché sta al comune. E' un fenomeno indipendente dalla buona volontà di qualsiasi partito. L'amministrazione socialista di Milano ha preventivato per 15 milioni di tasse nuove.

In somma la miglior consigliera per la prossima battaglia elettorale è la situazione politica del paese. Giorni fa il «Giornale d'Italia» auspicava ad un blocco di tutte le frazioni politiche, che agiscano al di fuori dei due partiti organizzati. Se l'auspicio si tradurrà nella realtà noi abbiamo davanti una magnifica battaglia ideale da combattere. Riflettano gli amici che, al di sopra delle persone e delle grame situazioni locali, deve vivere e trionfare l'idea. Nessuna titubanza, come nessuna transazione.

Tiziano Tessitori

UDINE

Per i richiamati alle armi Giorni di presentazione

(6 settembre). — Tarcento, Cassacco, Ciseris, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platschis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

Udine, Camporiformo, Feletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzolo del Friuli, Pradamano, Reana dei Rojale, Tavagnacco.

Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, Trivignano.

(7 settembre). — Cividale, Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Faedis, Ippolito, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano.

Gemona, Artegna, Bòrdano, Buia Montenas, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Mordano, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Segal, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

(8 settembre). — S. Daniele del Friuli, Colloredo di Montalbano, Cosseano, Dignano, Fagnagna, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Odorico, San Vitodi Fagnagna.

Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Povecchia, Preonico, Rivignano, Ronchi, Teor.

Codroipo, Bartolò, Camano di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

S. Vito al Tagliamento, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, S. Martino, Sesto al Reghena, Valvasone.

Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais Claut, Erto Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro.

(9 settembre). — Pordenone, Aviano, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Montereale Cellina, Pasiano, Porecia, Prata, Roveredo S. Quirino, Valloncello, Zoppola.

Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo.

S. Pietro al Natosone, Drenchia, Grimaeco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcento.

(10 settembre). — Tolmezzo, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cervineto, Coglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Ampezzo, Emonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Soerchieve.

Moggio Udinese, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Raicolana, Resia, Resiutta.

Tassa di bollo sulle quietanze

Da domani vanno in vigore le nuove tasse di bollo sulle quietanze. Eccone il quadro: Per stipendi di impiegati pubblici: da L. 5 a 100 cent. 10; da L. 100

le Assicurazioni Sociali ha stabilito che, sino al 31 dicembre 1920, il contributo quindicinale per le persone di servizio sia corrisposto nelle seguenti misure:

A). Per i domestici ed altre persone addette a servizi privati manuali: Contributo quindicinale a carico della persona di servizio lire 1.—; a carico del datore di lavoro lire 1.—; quindi marche quindicinali da applicarsi ogni mese: due da lire 2.— ciascuna.

Per le persone a mezzo servizio si applica il contributo quindicinale minimo di lire 0.50 a carico dell'assicurato e di lire 0.50 a carico del datore di lavoro, e quindi si applicheranno alla fine del mese due marche quindicinali di lire 1.— ciascuna.

B). Per le altre persone addette comunque a servizi privati (istitutori, dame di compagnia, maggiordomi, governanti, chauffeurs, capicucchi e simili) o ad esercizi pubblici (alberghi, restaurant, carrozze-letto e carrozzi-restauranti e simili) si applica il contributo quindicinale di lire 6.— (lire 3. a carico dell'assicurato e lire 3. a carico del datore di lavoro).

Per i portieri il contributo di assicurazione è determinato in base all'attribuzione effettiva ad essi corrisposta, compreso l'alloggio, che in nessun caso potrà stimarsi ad un prezzo inferiore a lire 20 mensili.

Tentato suicidio

Ieri sera verso le ore 21 il sotto ispettore sig. Bitonti ed il sig. Marcello Vrandò, venivano chiamati d'urgenza in via Villata al N. 57. Colà la signorina Orsolina Zanini d'anni 27 per dispiacere intimi, coi ferri... del mestiere aveva tentato suicidarsi!

Fu trasportata d'urgenza all'Ospedale dove le fu praticata la lavatura del stomaco e dove fu giudicata guaribile in pochi giorni salvo complicazioni. La sventurata aveva ingoiato ben due tubetti interi di permanganato!

Contro il divorzio

Tra i tanti telegrammi di protesta contro il divorzio inviati all'on. Presidente del Consiglio sono da registrarsi anche i seguenti: Confraternita del SS.mo di Treppo Carnico e parrocchiani di S. Maria di Gorto.

L'oratorio musicale

Perché buon numero di lettori, ignari della storia della musica, non sapranno forse ciò che sia un oratorio musicale, stralciamo alcuni cenni storici relativi dalla storia della musica sacra del card. Kutschera. Si chiama «oratorio» ogni dramma religioso musicale, destinato alla sola esecuzione del canto e della musica strumentale e non alla rappresentazione scenica, come avviene dell'opera. L'«oratorio» si mantiene molto narrativo per mezzo di lunghi e frequenti recitativi i quali però si annoverano tra le forme essenziali di questa composizione. L'«oratorio», d'altronde, contiene arie, cori, pezzi d'insieme, come li ha l'opera.

Troviamo i primordi dell'«oratorio» in un tempo assai remoto. Nei secoli 9.º e 10.º nelle feste solenni si rappresentavano in chiesa, dai chierici e dai ragazzi, alcune scene della Storia Sacra, specialmente della Passione, Resurrezione ed Ascensione di G. C., accompagnate col canto del testo liturgico ridotto a forma dialogica, o con qualche prosa o ritmo popolare. Ne abbiamo un esempio nella sequenza *Victimas Paschalis* che svolge appunto in forma dialogica la visita delle pie donne al Sepolcro di Cristo. (L'oratorio del Tomadini tratta appunto questo soggetto non essendo altro il testo che una fedele parafrasi della sopra cennata sequenza pasquale). Queste rappresentazioni sacre, che si chiamavano «misteri», furono i precedenti dell'«Oratorio».

Un gagliardo impulso al vero oratorio, lo si ebbe nel 1500 a Roma per opera della sacra reazione cattolica contro le pagane esagerazioni dell'umanesimo e del Rinascimento. Culla dell'oratorio musicale fu la Chiesa della Vallicella, ove San Filippo Neri faceva cantare e declamare, nelle ore di dottrina e di studio, dei fatti presi dalla S. Scrittura; questi canti furono chiamati «oratori» dal luogo e dalle circostanze nelle quali venivano eseguiti.

Nel secolo seguente l'«oratorio» acquistò una forma più ornata e una più grande varietà. I tedeschi gli diedero un maggiore sviluppo. Handel, soprattutto, impresso a questo componimento artistico un carattere di vera grandiosità, e ancor oggi egli rimane insuperato in questo ramo. L'«oratorio» però nella movaf oggi, non trovò il suo posto nelle chiese cattoliche, se si vuol fare eccezione per i canti musicali della Passione nel Venerdì Santo, i quali tuttavia non hanno molto del drammatico.

Non è cosa facile spiegare quale sia il vero stile dell'«oratorio». Chi ne ha udito le esecuzioni, oppure ne ha sfogliato le partiture, avrà potuto farsene un'idea. L'«oratorio» non è un'opera; il suo genere di musica è più nobile ed elevato. Quello che l'opera si propone ottenere cercando di impressionare tanto l'orecchio quanto l'occhio dello spettatore mediante l'azione, il sceneggiamento, il vestire, ecc., l'«oratorio» cercava di conseguire agendo solamente per mezzo dell'udito.

Alessandro Scarlato, Jerezzi, Hesse,

i due Bach, Emanuele e Sebastiano, Weigl, Massimiliano Stadler, Mozart, Giuseppe Haydn, Beethoven, Neukomm, Mendelssohn-Bartholdy, ed altri composero molti oratori. A tutti costoro è superiore Handel. Anche ai tempi nostri l'«oratorio» è stato coltivato; basta ricordare i nomi di Gounod, Muller, Tinel. In Italia, in questi ultimi anni — già Jacopo Tomadini, esempio sporadico, aveva composto la «Resurrezione» degna di stare a lato del capolavoro dell'Handel — Mons. Lorenzo Perosi, in una forma speciale, ha dato vita ad alcuni oratori che ottennero, e vanno ottenendo, grandissimo successo.

I due oratori musicali

La «Resurrezione di Cristo», di Lorenzo Perosi

La «Resurrezione di Cristo» è il quarto degli oratori composti da Mons. Lorenzo Perosi. Esso fu cominciato il 16 agosto e terminato il 28 settembre del 1898. Produttività veramente fenomenale se si pone mente che la musica d'un oratorio deve essere curata in modo tutto particolare dovendo ottenere tutto l'effetto da sola, senza l'aiuto dell'azione e dell'apparato scenico.

Il testo di quest'oratorio è tratto dal Vangelo di S. Matteo ed incomincia con la morte di Cristo. Alla resurrezione è consacrata la parte seconda nella quale entra anche l'apparizione di Gesù nel Cenacolo ed alla Maddalena. L'oratorio si chiude con un coro finale sopra una melodia gregoriana dell'«Alletuja». Pre gli spiccatissimi presentano in questa nobile composizione, nella prima parte, il preludio, il quartetto fra i soldati e il centurione, un altro quartetto delle pie donne e la sepoltura e, nella seconda parte, il duetto d'angeli, il dialogo fra Cristo e la Maddalena ed il coro finale.

«La Resurrezione», di Jacopo Tomadini

La musica dell'oratorio del Tomadini non è scritta sul testo evangelico come quello del Perosi, ma su una parafrasi, in versi italiani, della sequenza *Victimas Paschalis*. Quest'oratorio — che Tomadini chiamò «cantata» — si compone di nove pezzi distinti, la maggior parte corali. Ne diamo un rapido cenno dovuto alla penna dell'illustre Tebaldini (scrive nel 1899): «Si apre con un *Preludio* che si sviluppa su un tema assai originale, proposto dai violoncelli e dalle viole, ripreso dai violini secondi, poi dai violini primi ed oboe, finalmente dai contrabassi. L'ultima parte è tutta melodica e si chiude in modo solenne. Il primo coro dei fedeli, grandioso, si accosta allo stile handeliano. Il coro seguente, che appartiene al genere declamato, si chiude con una mirabile ripresa del tema in stile omonico. Il terzo coro sulle parole: *Morte e vita, mirabili tenone della vita il gran duce, il campione — era spento ed or vive immortal*, si chiude con un grandioso corale. Viene poscia il *coro parlante dei fedeli* ed appresso un primo a solo di Maria a cui fa seguito l'altro a solo di soprano: *Sì, mio Signore è Cristo*, di carattere festoso e dalla forma classica.

Sì, Cristo è vero, di tomba uscì, a quattro voci sole, è un episodio calmo di riposo, tutto semplicità. Ed eccoci al grandioso *Finale*, preceduto da un *Alleluja* corale, sviluppato in stile fugato con squilibri di trombe inaequantissimi a Cristo risorto».



LAMPADINE

e Materiale Elettrico

Ingresso - Partigite. Sconto speciale agli installatori elettrici — impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Gianfranco Penazzi - Colica
Negozio: P. Vitt. Emanuele
Riva del Castello, L.
Telefono N. 121

COSE DI MAESTRI L'esodo

Ricordiamo le feste dei poveri Maestri all'apparire di quel monumento di sfacciatia burocrazia che fu la legge Credaro. Finalmente uscivano dalla tutela talvolta insolente, tal'altra pedante, quasi sempre ignorante, del Sindaco e compagnia. Ma ahimè in quali brage si trovarono caduti e arrostiti. Almeno prima il maestro era un'autorità, una persona, sia pure in lotta coi suoi... inferiori. Ma poi cosa è restato di fronte alle cosizzazioni di direttori, vice-ispettori, consigli scolastici, relazioni segrete che arrivano personalmente fino al Ministero e costituiscono i misteriosi motivi per cui le sue più naturali richieste cadono nel vuoto?

Il maestro è diventato un trastullo, una cosa, un atomo spregevole. Altro che riabilitazione del maestro per opera di papà Credaro, l'esponente vivo dei misteri di Minerva. Se non fossero sorte in tempo le associazioni magistrali vedreste cosa ne sarebbe rimasto della classe magistrale, nonchè della scuola.

In rapporto a quanto leggevo ieri su questo giornale, ci sarebbe un sacco di cose da dire e di fatti da denunciare, di maestri divisi magari dalla famiglia e dai bambini, e mandati in fondo alla Carnia, mentre al proprio paese c'è qualche meridionale che non di rado

non riesce affatto, non ostante la sua buona volontà.

Sapienza pedagogica! Nazionalizzare i maestri! riservandosi il diritto di mandare una sposa insegnante dall'Alpi alle... Piramidi! Ma si può nazionalizzare i padri e le madri? E finché non si agevolerà negli insegnamenti questo atto concetto, questa divina missione, finché saranno considerati nient'altro che come impiegati e i più maltrattati, la scuola dovrà rendere ogni giorno meno. Vedremo se fioriranno le rose di Croce. Ma in tanto il Consiglio prov. Scolastico potrebbe ovviamente moltissimi inconvenienti — se lo volesse — valutando tra i titoli pedagogici e morali più evidenti e naturali la condizione di chi è sul luogo.

Grandiosa Pesca di Beneficenza pro Tempio ai Caduti

X elenco doni ed offerte

Comitato: Una grande e robusta cucina economica costruita senza economia nelle rinomate «Officine Tremonti» — Ditta Luigi Moretti: L. 100 — Ditta Gross: 15 bottiglie barbara, 15 bottiglie Grignolino — Lunazzi Elisa: 4 collane di metallo bianco con 24 medagliette, due tabacchiere, un portagioiello di cuoio, due portamonete, un bocchino, un fermaglio — Ditta Gallina e Galvetti: L. 25 — Casarsa Maria: 10 pezzi cioccolato, una scatola sardine, un vasetto carne Liebigs, un vasetto latte condensato — Bernaschi Francesco: L. 50 — Gasparini Antonio: L. 25 — Ditta A. Linda e Bertuso: due dozzine cavallucci, una dozzina dondoli — Ditta Piutti Angelo: due berretti, tre dondoli, sei specchi, una cartina bottoni, sei trombettine, un paio bottoni venelli — Toselli Erminia: una collana artistica di bronzo — Ditta Valmaria: tre paia scarpe per bambino — Dott. Carlo Valentini: un portacenere, un vaso di porcellana, un vasetto di cristallo con piedistallo e un vasetto — Ugo Leiss: un album per cartoline e 200 cartoline assortite — Adami Vittorio: uno specchio, una borsetta, 12 lapis, due spazzoline, una scatola tacchi gomma, un tamburello, una tascetta per scuola, un libro da messa — Unione Cooperativa Udinese: un caio cavallo, 12 bottiglie marsala, 4 dozzine Fulgor, 12 scatole surrogato caffè, una scatola giardiniera — Ditta Fratelli Plaimo: due bottiglie champagne — Ditta Croatto Pietro: 4 scatole marmellata, 4 scatole sardine, due bicchieri dadi «Oros» — Asti Ludovico: 20 scatole antipasto — Ditta A. Galvani: splendido servizio da tè in porcellana dorata per sei persone. — Emporio Milanesi: 20 cartoline illustrate, 25 pacchetti carta buste, 4 cavallucci di legno — Ditta Romano d'Agostinis: una vaschetta di zingò, un fornello di ghisa — Famiglia Serafino Smelet: due splendidi busti raffiguranti «Mozart» e «Beethoven», una statuetta in porcellana — Cav. Uff. Angelo Loschi: 3 portacenere in porcellana, due portastecchini artistici, una bomboniera cristallo, due zucchiere in porcellana, 6 calici in cristallo — Conte Cesare di Colloredo Mels: Splendido servizio da caffè in porcellana per sei persone con giarrettiere. — Ufficiali S.º Alpini: due artistiche anfore — Signorine Brighelli: 4 quadri, un servizio vetro per liquori ed un portafiori — Cantoni Angelo e famiglia: due dipinti su legno — R. Bemporad e Figlio editori in Firenze: otto volumi di opere diverse — Guido Zenari Torini: fazzoletti e calze.

(Continua.)

Un neonato nel Ledra e precisamente nel canale derivato che dal Ledra va a scaricarsi nella roggia di Vat, venne trovato da alcune donne. Il cadaverino era in istato di quasi completa putrefazione. Sembra trattarsi di infanticidio.

Il giorno 23 Agosto venne scoperto il nuovo

Collegio-Convitto Vesconte

PIO X

Esso accoglie per quest'anno nella IV. Elementare, del Ginnasio Istituto delle Scienze, l'istituto, per lo sviluppo dell'istruzione e per l'organismo con presta a funzionare, offre lo migliorante per quei Genitori che vogliono curare ai loro figli una seria educazione intellettuale, religiosa.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

L'ISTITUTO RENAISSANCE

Sez. Femmine

diretto dalle Suore Rosarie in

si aprirà per il prossimo anno scolastico accogliendo alcune delle elementari, complementari e normali.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi, Trevi.

Neo Cavaliere. — In occasione di nomina a cavaliere dell'ordine di Corona d'Italia del signor Levini Cesare, archivista della Sotto direzione Genio Militare di Udine per benemerite da lui acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918, venne dal decorato offerto un vermouth, nei locali dell'officineria Barbaro ai colleghi della sezione «Unios» che gli hanno presentato le insegne della meritata onorificenza. — Congratulazioni.

Si frattura la clavicola. — Il ragazzo Aldo Modonutti d'anni 8 da S. Oreste veniva ieri ricoverato d'urgenza all'Ospedale per la rottura della clavicola riportata in seguito a caduta da bicicletta. Fu giudicato guaribile in giorni.

ATILO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine Stab. Tip. S. Paolo

Cooperativa di Consumi

MOGGIO UDINESE

Convocazione di Assemblea Generale

I Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea della Società che si svolgerà nei locali della Casa del Popolo alle ore 13.30 del giorno 5 settembre per discutere il seguente

Ordine del Giorno:

1.º) convalidazione cariche sociali

2.º) eventuali.

Moggio, li 30 agosto 1920.

Il Segretario: Luigi De Colle.

Il Presidente: Galizia Anselmi.

S. M. il Re ha donato

L. 100.000 in contanti

Fra i premi della Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra» figurano un

100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia. Pari esempio ha avuto spontaneamente dimostrare per un

tefice dando un pregevolissimo premio, per essere assegnato come premio a questa Lotteria. Vi sono poi L. 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia. Pari esempio ha avuto spontaneamente dimostrare per un

tefice dando un pregevolissimo premio, per essere assegnato come premio a questa Lotteria. Vi sono poi L. 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia. Pari esempio ha avuto spontaneamente dimostrare per un

tefice dando un pregevolissimo premio, per essere assegnato come premio a questa Lotteria. Vi sono poi L. 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia. Pari esempio ha avuto spontaneamente dimostrare per un

tefice dando un pregevolissimo premio, per essere assegnato come premio a questa Lotteria. Vi sono poi L. 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia. Pari esempio ha avuto spontaneamente dimostrare per un

tefice dando un pregevolissimo premio, per essere assegnato come premio a questa Lotteria. Vi sono poi L. 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia. Pari esempio ha avuto spontaneamente dimostrare per un

tefice dando un pregevolissimo premio, per essere assegnato come premio a questa Lotteria. Vi sono poi L. 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia. Pari esempio ha avuto spontaneamente dimostrare per un

tefice dando un pregevolissimo premio, per essere assegnato come premio a questa Lotteria. Vi sono poi L. 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia. Pari esempio ha avuto spontaneamente dimostrare per un

tefice dando un pregevolissimo premio, per essere assegnato come premio a questa Lotteria. Vi sono poi L. 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia. Pari esempio ha avuto spontaneamente dimostrare per un

tefice dando un pregevolissimo premio, per essere assegnato come premio a questa Lotteria. Vi sono poi L. 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia. Pari esempio ha avuto spontaneamente dimostrare per un

tefice dando un pregevolissimo premio, per essere assegnato come premio a questa Lotteria. Vi sono poi L. 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia. Pari esempio ha avuto spontaneamente dimostrare per un